

Scuola dell'Infanzia
Santa Maria Nascente



PTOF 2019 - 2022

**Piano triennale
dell'offerta formativa**

*“Lasciami cominciare questo viaggio
ma non portarmi in braccio:
so camminare da solo.
Non andare avanti prima tu,
lascia che sia io a scoprire le cose.
Ogni tanto lasciami la mano,
se cado mi aiuterai ad alzarmi.
Lascia la porta aperta,
perché io mi apra al mondo.
E non lasciarmi solo...
indicami la strada,
perché, se tu sei certo, io la seguirò!”*

Rosi Rioli

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è definito dalla Legge 107/2015 come il Documento fondamentale che esprime l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nonché strumento di comunicazione tra scuola e famiglia, soprattutto nella fase delle iscrizioni.

Esso esplicita la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa e organizzativa che ogni singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

E' il documento che esprime l'intenzione educativa della scuola e il carattere degli interventi educativi e didattici; prevede la valutazione degli apprendimenti dei bambini, dei processi dell'insegnamento, del servizio erogato.

E' elaborato dal personale dirigente la scuola e dai Docenti, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola; ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative e normative.

In base alle ultime disposizioni pervenute dal MIUR con nota del 16 ottobre 2018 n. 17832, il PTOF 2019 - 2022 viene approvato dal Collegio dei Docenti e pubblicato sul sito internet della scuola il 7 gennaio 2019, data coincidente con l'apertura delle iscrizioni per l'anno scolastico 2019-2020.

1. UNA SCUOLA CON UNA LUNGA STORIA

La scuola **SANTA MARIA NASCENTE** è nata nel 1923 per volontà di don Edoardo Rotondi, allora cappellano della chiesa di Cascina Gatti, in risposta all'emergente bisogno educativo e assistenziale delle famiglie che abitavano questo borgo rurale.

Nata come scuola parrocchiale, venne affidata alla cura e alla direzione delle suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo le quali, con il loro carisma specifico di offrire un "servizio ai più poveri nella fiducia in Dio Padre provvidente", ne hanno assicurato la continuità fino al 2007.

Già sotto la loro Direzione, il 22 febbraio del 2001 la Scuola Materna ha ricevuto il riconoscimento di parità con Decreto Legislativo n. 488.

Dopo la partenza delle ultime Suore, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, la Scuola Materna Parrocchiale è condotta da personale laico, mantenendo intatta la sua identità di scuola cattolica, aperta all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni istanza culturale e religiosa.

Il territorio nel quale la scuola è sorta si è profondamente modificato nel tempo: da borgo prevalentemente agricolo è diventato quartiere altamente urbanizzato, che ha vissuto negli anni Sessanta e Settanta la grande immigrazione dal sud del nostro Paese.

Oggi la realtà del nostro quartiere, già abitato da circa 15mila persone, si caratterizza per il sorgere di nuovi insediamenti abitativi, e l'arrivo di numerose giovani famiglie, alle quali la nostra scuola intende continuare ad offrire un servizio di qualità e di valore aggiunto.

2. PILASTRI DI UNA AZIONE EDUCATIVA

*“Amo la scuola, perché è sinonimo di **apertura alla realtà**. La missione della scuola è sviluppare il senso del **vero**, del **bene**, del **bello**: insieme questi tre elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita.*

La vera educazione ci apre alla pienezza della vita.

... Non si cresce da soli: è sempre uno sguardo che ci aiuta a crescere” (Papa Francesco)

La nostra Scuola dell'Infanzia

- **ha come finalità** lo sviluppo integrale della personalità del bambino, valorizzandolo in quanto essere unico ed irripetibile; si propone cioè di aiutare ogni bambino a diventare quello che è, senza tralasciare nessun aspetto della sua persona: mente, cuore, intelligenza, affettività;

- **accoglie** incondizionatamente e con rispetto ogni bambino, col quale tutto il personale della scuola si impegna a stabilire relazioni personali costruttive capaci:

- di rispettare i suoi ritmi, tempi ed esigenze;
- di farsi da parte, man mano che il bambino acquisisce competenze ed autonomia;
- di porsi in modo autorevole, ma non autoritario e non permissivo, teso ad “ascoltare” e “leggere” i suoi bisogni autentici;

- **promuove** la crescita umana e cristiana del bambino attraverso esperienze positive e mediante la guida e il sostegno attento delle insegnanti.

La centralità del bambino

“Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare a realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni Nazionali ministeriali del 2012)



Il bambino necessita e chiede di essere accolto, stimato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, a partire dalla valorizzazione delle attitudini e delle capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali di crescita.

A scuola vengono sviluppate attività che consentono di promuovere la relazione tra bambini, sostenendo la condivisione delle proposte. Il bambino viene aiutato a comprendere che è più ricco, bello e divertente fare le cose insieme ai suoi compagni.

L'importanza della famiglia



“L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamma e papà – ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle – sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a “diventare grandi”. (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia)

Un'esperienza educativa inizia, si sviluppa e si compie dentro e attraverso una trama di relazioni significative che caratterizza l'ambiente di vita della persona. In questa trama relazionale gli adulti si offrono ai bambini come "guida attenta e discreta" nel loro cammino di crescita. I bambini, invece, in forza della fiducia di base maturata nell'esperienza familiare si aprono "all'avventura della conoscenza" di sé e del mondo, sicuri di potersi affidare ad una compagnia di persone mature.

In questa prospettiva, la scuola si affianca ai genitori e, nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale, sviluppa la sua proposta educativa.

Tale sviluppo si realizza attraverso la cultura di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l'età del bambino.

Servizi particolari alla famiglia

Presso la nostra Scuola, di anno in anno, si attivano alcuni servizi di assistenza e supporto ai problemi familiari, così articolati:

Spazio ascolto genitori: la Pedagogista risponde a problemi e quesiti del genitore (appuntamento da prendere in Segreteria);

Scuola genitori: alcune serate di formazione su tematiche educative;

Iniziativa varie per la promozione della Scuola o per la socializzazione dei genitori.

3. FINALITA' della scuola dell'infanzia

"La scuola dell'infanzia statale e paritaria si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza" (dal testo ministeriale)

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio "io"; acquisire sicurezze in un ambiente sociale allargato; imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere sentimenti ed emozioni; imparare a compiere scelte, motivandole; prendere coscienza delle proprie azioni e della realtà che ci circonda.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza; comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con simulazioni e giochi di ruolo.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; imparare a far proprie alcune regole condivise, a dialogare ascoltando, a rispettare persone, ambiente, natura.

La nostra scuola per la sua natura si prefigge inoltre di promuovere nel bambino **un'educazione della dimensione religiosa** intesa come **apertura alla realtà** verso cui sviluppare atteggiamenti di scoperta, stupore, gioiosa accoglienza e come **ricerca del senso della vita**, che si apre al Mistero, a Dio, a Gesù.

4. PERCORSI FORMATIVI DIDATTICI

Lo sviluppo della proposta educativa della scuola si realizza attraverso la cultura, di cui i percorsi formativi costituiscono l'articolazione quotidiana, concreta, intenzionale e congruente con l'età del bambino.

Le forme tipiche di tale approccio alla realtà sono: *il gioco, il corpo e i suoi linguaggi, la sensorialità, l'azione diretta di trasformazione della realtà, l'immaginazione e l'intuizione, la fabulazione, l'inizio della simbolizzazione.*

Seguendo le Indicazioni Ministeriali, nel definire i percorsi formativi didattici, si fa riferimento ai seguenti **Campi di Esperienza**:

Il sé e l'altro: Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre le diversità culturali, religiose, apprende le prime regole del vivere sociale.

Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone.

Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo, cogliendo altri punti di vista.

Il corpo e il movimento: il bambino prende coscienza del proprio corpo: con esso gioca, comunica, si esprime con la mimica; in questo modo percepisce la consapevolezza del proprio "sé", consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo, rispettandolo e avendone cura.

Immagini, suoni e colori: Il bambino esprime pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività.

I linguaggi a sua disposizione - la voce, il gesto, i suoni, la drammatizzazione, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, - vanno scoperti ed educati, perché possa sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stesso, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole: Il bambino si presenta a scuola con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo del pensiero logico-creativo.

La conoscenza del mondo: il bambino esplora continuamente la realtà, impara a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni. Impara a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Attraverso questi percorsi, ordinati e individualizzati, il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo.

5. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La religione, in una scuola di ispirazione cattolica come la nostra, permea di significato tutti gli ambiti della giornata: la preghiera del mattino, per ringraziare e chiedere aiuto e protezione per sé e per i familiari; la benedizione prima del pranzo, per riconoscere il valore del cibo come dono; l'educazione al perdono e all'amore reciproco, come dimensione della relazione tra le persone.

Ma affinché la Buona Novella di Gesù venga conosciuta e fatta propria dai bambini, una volta alla settimana i medi e i grandi si ritrovano insieme al Parroco e alle loro maestre per ascoltare il racconto della vita di Gesù, tenendo conto del tema che fa da filo conduttore alle attività dell'anno.

Le insegnanti successivamente riprendono ed elaborano i contenuti degli incontri col Sacerdote attraverso attività espressive diversificate, siano esse di narrazione, di drammatizzazione o di elaborazione pittorica, per una adeguata personalizzazione dell'esperienza religiosa.

Tutti i bambini della scuola sono introdotti al percorso dell'anno liturgico con i suoi tempi e feste: Avvento/Natale, Quaresima/Pasqua.

Un momento significativo di tale percorso è la recita di Natale, che coinvolge bambini e famiglie intorno al Presepe.



6. PRINCIPI METODOLOGICI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La progettazione didattica educativa è unica ed è elaborata e condivisa dal Collegio Docenti; le singole insegnanti la realizzano investendo tutta la propria professionalità, esperienza e umanità.

Le classi sono formate all'inizio del primo anno e, di norma, il bambino rimane nella stessa classe e con la stessa insegnante per tutti gli anni della sua frequenza. Nella Scuola il bambino ha la possibilità di crescere nella relazione, nelle competenze pratiche, motorie e cognitive attraverso il gioco, le attività e le esperienze.

Gli adulti che lavorano all'interno della Scuola cercano di instaurare con il bambino un atteggiamento empatico e rispettoso della singolarità di ciascuno.

La giornata è strutturata per permettere di svolgere al meglio e in un tempo sufficientemente ampio le esperienze proposte sia personali sia comunitarie.

La progettazione delle attività e gli obiettivi da raggiungere vengono elaborati collegialmente con il supporto della pedagoga.

La progettazione ha inoltre uno sfondo tematico indispensabile perché ogni esperienza di crescita abbia **un filo conduttore (il percorso dell'anno)** che orienti i bambini e faccia loro comprendere le finalità di quanto scoprono e sperimentano.

Il percorso dell'anno viene comunicato alle famiglie durante le prime Assemblee di Classe.

7. INCLUSIONE SCOLASTICA

La nostra realtà scolastica è aperta a ogni bambino, senza diversità di religione, lingua, cultura o condizione sociale, ed è protesa a valorizzare l'identità personale di ciascuno. Ogni diversità, che si impara a conoscere, è percepita come una "ricchezza", capace di far crescere l'apertura della mente e del cuore di ognuno.

Il concetto di inclusione scolastica sottolinea il diritto di ogni bambino a essere presente in ogni contesto educativo, che saprà individuare le migliori risorse per sviluppare capacità, abilità, potenzialità di ciascuno.

"Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (BES): per motivi fisici, biologici, psicologici, sociali, familiari, ambientali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva BES 2012).

Il **PAI** (Piano annuale di inclusione) è un documento che informa sulla presenza nella scuola di bambini con Bisogni Educativi Speciali, sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo di ogni bambino.

Esso si costruisce sull'attenzione a ogni singolo bambino, specie a quelli che vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale e nella relazione con gli altri bambini, nonostante buone competenze cognitive di base.

Le forme di personalizzazione che la nostra scuola pone in atto possono andare da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (**PEI**) se il bambino è certificato.

Prioritaria diventa la formazione permanente delle insegnanti, chiamate ad aggiornare e ad acquisire nuove competenze di osservazione, di lettura e di intervento; necessario è il confronto culturale e pedagogico tra Nido e Scuola dell'Infanzia e, in fase di uscita dal percorso nella scuola dell'Infanzia, con la scuola Primaria; fondamentale il rapporto di sinergia con le famiglie e le relazioni con Enti e Associazioni presenti sul territorio già coinvolti o sensibili a tali problematiche: Comune, ASL, Uonpia, La Nostra Famiglia, Servizi Sociali.

Indispensabile infine monitorare il percorso e condividere i risultati acquisiti con docenti, famiglia, Enti e figure coinvolte.

A partire dall'anno scolastico 2018-19 la nostra scuola impiega una risorsa professionale esterna, che lavora a stretto contatto con la coordinatrice-pedagogista e col corpo docente curriculare.

Sono previsti momenti di confronto e di scambio di informazioni tra tutti i soggetti educativi e riabilitativi coinvolti.

Accurata formazione dei docenti, costruzione di una rete di relazione e di interventi tra gli operatori coinvolti nel progettare al meglio una risposta adeguata ai bisogni speciali e nel verificare le tappe dei percorsi individuati costituiscono gli obiettivi di miglioramento che la scuola si propone di perseguire per il prossimo Triennio.

8. FORMAZIONE E COMPETENZE DELLE INSEGNANTI

Le insegnanti della nostra Scuola sono inserite in un itinerario formativo permanente organizzato dalla Scuola stessa o attraverso aggiornamenti esterni. La formazione di ogni singola insegnante è decisa collegialmente.

La documentazione delle attività

La documentazione racconta l'esperienza vissuta, e dà prova dei passi compiuti, esplicitando e valorizzando i momenti più belli accaduti nel quotidiano. Rende visibili le competenze e i bisogni dei bambini attraverso i pensieri e le parole degli adulti che ne hanno cura. Offre ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza vissuta. E' un modo efficace per condividere con le famiglie il progetto educativo e rafforzare la collaborazione.

Le esperienze significative e il percorso di crescita dei bimbi vengono documentati in lavori raccolti in un "librone" consegnato alle famiglie al termine dell'anno scolastico.

Verifica e valutazione

Si svolge in varie fasi:

- insieme ai bambini, quando con loro si ripercorrono le tappe salienti di un percorso e si verificano la comprensione e l'assimilazione dei concetti che vengono verbalizzati o documentati sui cartelloni attraverso le foto;
- nel momento di confronto tra le insegnanti e la pedagoga, dove si ripercorrono le tappe delle esperienze proposte, si osservano i risultati raggiunti;
- con le famiglie nel momento dell'assemblea di sezione, in cui si dà motivazione delle scelte educative e didattiche, dei passi compiuti dal bambino rispetto alle conoscenze raggiunte;
- durante i colloqui individuali il genitore viene portato a conoscenza del percorso di crescita del proprio bambino;
- attraverso l'autovalutazione di fine giugno fatta dagli insegnanti con la pedagoga su tutti gli aspetti del progetto, per evidenziare punti di forza e di debolezza, in base ai quali progettare l'esperienza.

9. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI. INSERIMENTO

La formazione delle classi è un momento importante per il Collegio Docenti. Le classi sono formate da gruppi di bambini di fasce differenti d'età (sezioni eterogenee) in modo da permettere un'educazione differenziata per grado di sviluppo.

La nostra Scuola si è data alcuni criteri generali per operare l'inserimento dei nuovi bambini nelle classi già parzialmente formate dagli iscritti negli anni precedenti.

Per poter operare le scelte migliori, tutti i genitori hanno un colloquio iniziale con le insegnanti, al fine di permettere alla Scuola di acquisire alcuni elementi della storia e della personalità del bimbo e della bimba; queste notizie sono trascritte in una scheda, strettamente riservata, che sarà utilizzata come riferimento per la conoscenza iniziale del bambino.

Le insegnanti collegialmente valutano le informazioni e operano la scelta di inserimento.

I criteri generali per la formazione delle classi sono i seguenti:

- ogni classe potrà essere formata da un massimo di 27 bambini, salvo per le classi nelle quali è accolto un bambino che necessita di un sostegno;
- ogni classe ospita bambini di diverse fasce d'età;
- l'inserimento dei bambini viene valutato anche a partire da situazioni personali che la famiglia può presentare in sede di iscrizione;
- la distribuzione dei maschi e delle femmine intende realizzare il principio della coeducazione;
- per chi si iscrive per la prima volta alla nostra Scuola la prassi di inserimento è adeguata ai tempi del bambino e perciò è definita di volta in volta.

La nostra Scuola cerca di attuare un programma di inserimento graduale per accompagnare e sostenere il bambino in questa nuova avventura.

In genere si segue questo schema:

- i primi giorni i bambini frequenteranno la Scuola al mattino dalle 9.00 alle 11.00;
- la settimana successiva divideranno il momento del pranzo con i medi e i grandi;
- dal mese di ottobre si fermeranno fino al termine del tempo scolastico, ed eventualmente anche al pre-scuola e/o al doposcuola.



10. PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio alla Scuola Elementare è condiviso attraverso un progetto di raccordo con le insegnanti della Scuola “G. Pascoli”, che si trova nel nostro stesso quartiere e che costituisce di fatto il contesto in cui la maggior parte dei nostri bambini proseguirà il proprio iter di scolarizzazione. E’ prassi consolidata che alcune insegnanti della primaria vengano a scuola, tra aprile e maggio, e sottopongano ai nostri bambini dei tests, che serviranno loro per avere elementi significativi in vista del loro futuro inserimento nelle nuove classi. Alle insegnanti della primaria viene anche consegnato un “profilo”, redatto dalle maestre di classe, che traduce il percorso di ogni bambino nell’esperienza scolastica del triennio. E’ prevista anche una visita dei bambini alla scuola “Pascoli”, dove vengono accolti da maestre e scolari, che li introducono nel nuovo contesto e condividono con loro una mattina di gioiosa accoglienza.

PROGETTO SFERAX H2O: è tradizione consolidata da qualche anno che, tra aprile e maggio, i bambini in uscita dalla scuola materna siano accompagnati dalle loro insegnanti e dalla pedagista a vivere un’esperienza singolare: la drammatizzazione di una psicofavola, dal titolo SFERAX H2O (simbolo dell’acqua).

Si tratta di una storia che permette al bambino di affacciarsi al mondo e alle sue prime grandi esperienze di distacco dalle figure adulte di riferimento, senza paura di perdersi, contando sulle proprie forze e risorse, ma nello stesso tempo con la certezza di poter chiedere aiuto e ricevere conforto.

Tale esperienza diventerà un bagaglio da cui attingere coraggio nei momenti di difficoltà.

La restituzione di questo progetto avverrà nel corso di una serata rivolta ai loro genitori.

11. PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino dovrebbe essere in grado di:

- ⇒ percepire se stesso nella propria identità corporea, intellettuale, relazionale ed affettiva;
- ⇒ avere cura e rispetto di sé;
- ⇒ avere consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- ⇒ manifestare fiducia in se stesso e in ciò che realizza nell'affrontare situazioni nuove;
- ⇒ rispettare ambienti ed elementari regole di convivenza;
- ⇒ riflettere sulle proprie azioni e sulle loro conseguenze;
- ⇒ collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune;
- ⇒ portare a compimento il lavoro iniziato da solo o con altri;
- ⇒ cominciare a padroneggiare operazioni logiche: temporali e di causa-effetto;
- ⇒ chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e fornire aiuto a chi lo chiede;
- ⇒ utilizzare la lingua per esprimere le proprie idee;
- ⇒ orientarsi nel tempo e nello spazio;
- ⇒ esprimere curiosità e ricerca di senso;
- ⇒ osservare e interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

12. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Tempo e spazio:

Nella scuola dell'infanzia fondamentale per l'educazione del bambino è l'organizzazione del **tempo** e dello **spazio**.

L'ordine e il ritmo della giornata favoriscono nel bambino la crescita del senso di sé in rapporto al tempo.

I tempi della giornata a scuola:

La giornata scolastica è suddivisa in tre momenti fondamentali, non rigidi, ma flessibili, in base alle necessità del bambino:

1. **attività ricorrenti di vita quotidiana** (routine): rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità;
2. **momento della consegna**: attività didattica programmata dalla insegnante.
3. **tempo delle attività non organizzate e del gioco libero**: consentono al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze (gioco simbolico).



Tempo : I nostri orari



ore	7,30 - 8,30	pre-scuola
ore	8,30 - 9,00	accoglienza in classe
ore	9,00 - 9,30	gesti di introduzione alla giornata
ore	9,30 - 11,15	attività didattica
ore	11,15 - 11,30	attività di igiene personale
ore	11,30 - 12,15	pranzo
ore	12,15 - 13,00	gioco libero
ore	13,00 - 13,15	uscita intermedia
		riposo pomeridiano per i piccoli
ore	13,00 - 15,00	attività didattiche e laboratoriali per medi e grandi
ore	15,00	merenda
ore	15,30	uscita
ore	15,30 - 17,30	post-scuola e attività extrascola-

Spazio:

La nostra Scuola è costituita da un unico edificio e può accogliere fino a tre sezioni di Scuola per l'Infanzia.

Lo spazio della scuola è così articolato:

Di fronte **all'ingresso** si trova la **Segreteria**;

un lungo **corridoio**, a sinistra, immette nelle **tre aule**, luogo di riferimento affettivo e di apprendimento cognitivo, dove il bambino si muove autonomamente, partecipando in prima persona alle attività e alle proposte. All'interno delle aule il bambino può trovare l'angolo del gioco simbolico e vari materiali per vivere esperienze/giochi diversi (costruzioni, giochi da tavolo, plastilina, pastelli, pennarelli).

In fondo al corridoio si trovano i **servizi igienici**: a misura di bambino e utilizzati anche per l'educazione alla cura del proprio corpo;

Sul lato destro rispetto all'ingresso si trovano: la **sala da pranzo** e la **cucina**, dove quotidianamente viene preparato il cibo.

Segue poi un **ampio salone**, spazio utilizzato per il gioco dei bambini, per l'attività psicomotoria, per le feste e per gli incontri. Adiacente al salone si trovano: la **stanza per la nanna** dei piccoli e un'**aula-laboratorio**.

Infine, raggiungibile dalle aule, dal salone e dalla stanza della nanna, un **ampio cortile attrezzato** per permettere il libero movimento e il gioco spontaneo dei piccoli e dei grandi.

13. USCITE DIDATTICHE, FESTE ED EVENTI

Le **uscite didattiche** costituiscono la possibilità offerta al bambino di venire a diretto contatto con l'ambiente circostante, con luoghi di particolare interesse naturalistico (parchi, cascine didattiche) e con l'offerta culturale del territorio (mostre, musei).

Esse sono programmate in continuità con il lavoro proposto a scuola dalle insegnanti.

Le gite rappresentano inoltre altrettanti momenti significativi di convivenza e di crescita.

I momenti di **festa** (festa dell'accoglienza, festa dei nonni, festa di Natale, festa di fine anno) sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare e prendere consapevolezza del valore educativo della scuola perché in esse il bambino sperimenta l'appartenenza a una realtà comunitaria più grande.



14. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Corso di educazione motoria:

Viene svolto per due mattine alla settimana in gruppi divisi per età da un'insegnante specializzata. Si inserisce nel Campo di esperienza dedicato a **"Il corpo e il movimento"** e ha lo scopo di avviare i bambini alla conoscenza del proprio corpo, alla percezione dello spazio, alla coordinazione di posture e gesti, all'orientamento in percorsi e labirinti, che assumono complessità a seconda dei diversi livelli di età. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso giochi motori in situazioni topologiche, giochi imitativi e simbolici, esperienze sensoriali, costruzioni di percorsi su indicazioni dell'insegnante.



Lingua Inglese:

L'insegnamento della Lingua Inglese nella scuola dell'infanzia consente ai bambini l'apprendimento di parole, suoni ed espressioni differenti dal loro quotidiano vocabolario. Attraverso il gioco, la drammatizzazione, la visione di brevi filmati, la recitazione di semplici scenette tratte da situazioni quotidiane, i bambini acquisiranno confidenza con la novità della lingua e ne sapranno ripetere vocaboli e modi di dire. Il corso verrà condotto da un'insegnante specialista, proposta dalla THEMA, una società che da anni opera nelle scuole materne aderenti alla FISM.



15. ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI:

Offrire possibilità ai bambini di poter restare ulteriormente a scuola per dedicarsi ad attività formative ed appaganti è un impegno che ci proponiamo di predisporre accuratamente per i prossimi anni, individuando opportunità creative e formative, oltre che ricreative, come il

Corso di Zumba Kids

E' una proposta di attività extrascolastica collocata attualmente in due pomeriggi alla settimana tra le 15.45 e le 16,30 e rivolta a bambini di 4 e 5 anni.

Condotta da un'insegnante sudamericana, si propone di coinvolgerli in uno spazio di musica e danza con ritmi e cadenze tipici di una cultura diversa dalla nostra, che ha fatto dell'espressione corporea una modalità per affermare la giocosità e il gusto dello stare insieme.



Indice:

<i>Premessa</i>	p. 3
<i>Storia della scuola</i>	p. 4
<i>Pilastri dell'azione educativa</i>	p. 5
<i>Finalità della scuola</i>	p. 8
<i>Percorsi formativi-didattici</i>	p. 9
<i>Insegnamento della religione cattolica</i>	p. 11
<i>Principi metodologici</i>	p. 12
<i>Inclusione scolastica</i>	p. 13
<i>Formazione e competenze insegnanti</i>	p. 15
<i>Criteri per formazioni classi e inserimento</i>	p. 16
<i>Passaggio alla scuola primaria</i>	p. 18
<i>Profilo del bambino al termine della scuola dell'infanzia</i>	p. 19
<i>Organizzazione della scuola</i>	p. 20
<i>Uscite didattiche, feste, eventi</i>	p. 23
<i>Ampliamento offerta formativa</i>	p. 24
<i>Attività extracurricolari</i>	p. 25

Scuola Paritaria dell' Infanzia
"Santa Maria Nascente"
Via B. Cottolengo, 10
20099 Sesto San Giovanni
MILANO

tel. 0222470876

scuolamaterna.smn@fastwebnet.it

